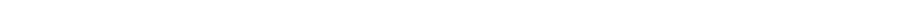
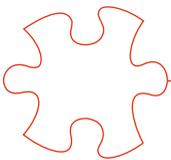


Società dell'informazione in Svizzera

**Informationsgesellschaft Schweiz
Société de l'information en Suisse
Information Society in Switzerland**







La società dell'informazione siamo noi!

Internet apre alla nostra società nuovi orizzonti e possibilità, tanto nel lavoro quanto nella vita privata. Oramai non potremmo più pensare alla nostra realtà quotidiana senza computer. Chi cerca un'informazione, comincia col dare un'occhiata in internet. La grande rete, che esiste da nemmeno quindici anni, rende accessibile una quantità pressoché illimitata di dati. Ma non solo: viene anche utilizzata come mezzo di comunicazione molto rapido ed estremamente economico. Ci permette di visualizzare in un attimo lo stato del nostro conto corrente, di pagare le fatture, di consultare gli orari del treno, di prenotare voli aerei o intere vacanze, e non solo.

Per i singoli individui, queste sono delle comodità. Per le imprese, esse consentono di risparmiare nelle procedure amministrative, ma anche nei contatti con i fornitori, i clienti e le autorità.

L'impatto sociale ed economico delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione è grandissimo. Per questo motivo, nel gennaio del 2006 il Consiglio federale ha aggiornato la sua Strategia per una società dell'informazione in Svizzera, che aveva elaborato nel 1998. La Svizzera deve assolutamente tenere il passo con gli altri Paesi in questo settore cruciale, in modo da potersi avvalere delle nuove tecnologie come vantaggio rispetto alla concorrenza.

Se paragonato ad altri Paesi, il nostro è riuscito a porre eccellenti premesse per un futuro all'insegna delle tecnologie digitali. A livello infrastrutturale figuriamo tra i primi posti, si tratti di allacciamento a banda larga, densità informatica o accesso a internet. Nell'utilizzazione concreta ci troviamo invece qualche passo indietro in numerosi settori, ad esempio per quanto riguarda l'amministrazione pubblica (e-government), la salute (e-health), la formazione o la cultura, ossia in settori che la Strategia del Consiglio federale ritiene fondamentali.

Il mondo politico può stabilire obiettivi e campi di intervento per promuovere la «società dell'informazione». Essa deve tuttavia realizzarsi nelle sfere economiche e nel tessuto stesso della società,

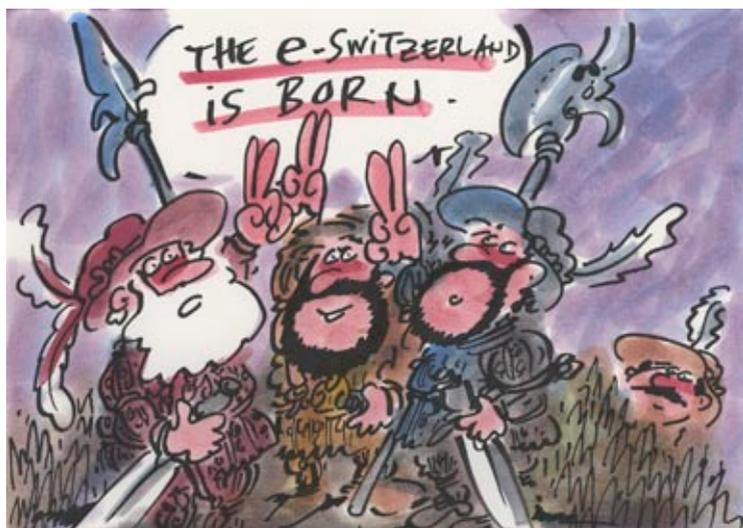


e noi tutti – quindi anche lei, gentile lettrice, egregio lettore – siamo chiamati a collaborare.

Ogni iniziativa che intende promuovere l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione va accolta positivamente, provenga essa dalla società o dall'economia.

Sotto l'egida dell'Accademia svizzera delle scienze tecniche (SATW), la Commissione per le tecnologie di informazione e comunicazione e l'organizzazione mantello ICTswitzerland hanno deciso di elaborare, con il sostegno di numerose strutture dell'economia, della società e della politica, l'opuscolo divulgativo che ora lei sta sfogliando. Esso si rivolge a tutti gli interessati, e in particolare alle persone che nel lavoro e nella vita privata si occupano della diffusione di conoscenze.

Alla fine del gennaio 2007 si è tenuto a Gerzensee un simposio al quale hanno partecipato tutte le persone interessate, esperte ed esperti di tutta la Svizzera. Nel corso di sette seminari essi hanno potuto discutere dei diversi campi di intervento previsti dalla Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera, ogni workshop ha elaborato un testo, che potrete leggere





nelle pagine che seguono. Durante il simposio, il noto caricaturista Pierre-Paolo Pugnale ha inoltre disegnato un centinaio di vignette, di cui troverete qui una piccola scelta, per illustrare gli avvenimenti.

Parallelamente all'opuscolo, le persone e le organizzazioni che hanno lanciato questa iniziativa hanno anche redatto i testi destinati a un sito internet che contiene un'ampissima documentazione e che intende sollevare nell'opinione pubblica uno stimolante dibattito attorno a questo tema. Partecipi anche lei! Basta navigare un po' dalle parti di www.ict-21.ch.

In cinese si utilizza lo stesso ideogramma per esprimere l'«opportunità» e il «pericolo». Internet offre numerose opportunità, ma cela anche molti pericoli – pericoli per le sue e i suoi utenti privati, ma anche rischi con i quali le organizzazioni statali e private sono chiamate a confrontarsi.

Internet è un sistema fondamentalmente aperto: per questo motivo contiene anche mezze verità o informazioni problematiche e fuorvianti. Le autostrade digitali sono pericolose quanto qualsiasi altra via di trasporto: la sola differenza è che qui non esiste un codice della circolazione applicato da tutti, né una polizia in grado di garantire, nell'enorme flusso di dati, che le prescrizioni siano sempre rispettate. Utilizzare internet in modo sicuro è un riflesso che va appreso e messo in pratica con regolarità. In Svizzera la protezione dei dati è considerata con estrema serietà.

La sicurezza dei sistemi è di importanza capitale per il funzionamento del nostro Stato, dell'economia e della società. È pertanto imprescindibile difendere le loro strutture informatiche da attacchi criminali o terroristici. La Confederazione tiene a bada i pericoli maggiori, in collaborazione con numerose istituzioni all'interno e all'esterno del Paese, e garantisce la sicurezza delle reti.

I rischi dell'uso privato, che possono costituire una minaccia per i singoli individui, devono essere assunti in prima persona dai navigatori stessi. Se tutti mettono in pratica le necessarie misure cautelative, gli abusi potranno essere contenuti. Gli enti statali pongono le condizioni quadro necessarie affinché ognuno, a



condizione di ricorrere ad internet in modo corretto, possa avere fiducia nei nuovi sistemi e nella loro utilizzazione.

Negli ultimi anni anche la Confederazione ha fatto capo a internet come a uno strumento di informazione facile e rapido. Su www.ch.ch (il sito gestito da Confederazione, Cantoni e Comuni) e sul sito dell'Amministrazione federale www.admin.ch, i cittadini hanno la possibilità di accedere con facilità a tutte le informazioni più importanti che possono essere loro fornite dalle autorità statali. Assieme ai Cantoni e ai Comuni, la Confederazione intende sostenere anche la così detta «amministrazione elettronica» (e-government).

Nei Cantoni di Ginevra, Neuchâtel o Zurigo migliaia di cittadini hanno già espresso il loro voto attraverso un computer. Sulla base dei risultati estremamente soddisfacenti di questo progetto pilota, il Parlamento ha deciso di estendere progressivamente la pratica del voto elettronico.

Ringraziamo le persone e le organizzazioni che hanno lanciato questa iniziativa per il loro impegno – passato, presente e futuro – a favore di una società dell'informazione in Svizzera. Ma ringraziamo anche voi, care lettrici e cari lettori, per l'interesse e la collaborazione che siete pronti a prestare.

ANNEMARIE HUBER-HOTZ
Cancelliera della Confederazione

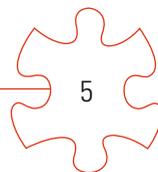
Link

- **Strategia del Consiglio federale per la Società dell'informazione (1998, 2006)**
<http://www.bakom.admin.ch/themen/infosociety/00695/index.html?lang=it>



Indice

Prefazione	1
Tema 1: Fiducia e Sicurezza	6
Citazioni	8
Link	9
Tema 2: Formazione	10
Citazioni	12
Link	13
Tema 3: Formazione di opinioni e volontà democratiche ...	14
Citazioni	16
Link	17
Tema 4: Cultura	18
Citazioni	20
Link	21
Tema 5: Economia	22
Citazioni	24
Link	25
Tema 6: Amministrazione elettronica	26
Citazioni	28
Link	29
Tema 7: Salute e servizi sanitari	30
Citazioni	31
Link	33
Glossario	34
Organizzazione	36
Patrocino – Sostegno organizzativo – Partner	38





Fiducia e Sicurezza

Vertrauen und Sicherheit • Confiance et Sécurité •
Trust, Confidence and Security

Tutto nasce dalla fiducia

1

1 I più ne hanno già fatto l'esperienza, sul lavoro o nella vita privata: se la fiducia è tradita, anche solo un poco, tutto diventa difficile. E dove si insinua l'incertezza, crescono il disagio e la diffidenza, non solo nel rapporto con gli altri, ma anche nell'uso della tecnica, di programmi informatici, di vecchi e nuovi servizi.



Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) offrono nuovi agi e nuove possibilità. La loro diffusione comporta tuttavia anche rischi, che non sempre sono immediatamente individuabili, ma che dovrebbero rimanere l'eccezione rispetto alla regola. Se si riesce a gestire i problemi legati alla protezione dei dati personali, limitando i rischi di abuso, truffa e calunnia, aumentano anche la sicurezza e la fiducia nell'uso delle TIC. A ben vedere, anche nella circolazione esistono pirati della strada e persone che si comportano in modo criminale, ma ciò non intacca la nostra fiducia nella sicurezza del traffico.

Come per la circolazione stradale, anche nel caso della società dell'informazione sono necessarie regole e norme che ci permettano



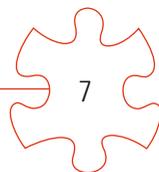
di godere dei suoi vantaggi senza ostacoli e nutrendo la massima fiducia. Oltre allo Stato, che è tenuto a varare nuove leggi per punire i così detti grandi rischi (spam, criminalità via etere e così via), anche l'economia e la società devono sviluppare e applicare regole e codici comportamentali.

1

Alla radice della mancanza di fiducia e della sensazione di insicurezza ci sono molte ragioni. Chi se ne intende fa notare che l'impiego di internet, di servizi online, di telefonia mobile o di prestazioni «elettroniche» richiede anche conoscenze sulle loro caratteristiche. Prudenza basata su esperienze specifiche e sapere consolidato, il giusto grado di diffidenza e buon senso sono virtù raccomandabili anche nell'era digitale. Indispensabile è anche avere senso della responsabilità e acquisire nuove competenze nell'ambito dei media e della comunicazione. La responsabilità verso sé stessi comprende anche quella verso le persone che ci stanno vicine o che dipendono da noi, in particolare i bambini.

La protezione della gioventù in internet non può essere prescritta per decreto o demandata a un ufficio competente, con facoltà di delibera su età e acquisizione – come finora era normale per il settore cinematografico. Perché oggi i giovani si muovono nella rete con molta più facilità dei loro genitori – i quali spesso sono completamente ignari di cosa i loro figli vi possano incontrare di utile o di dannoso. Di questo dilemma si occupa a livello europeo ogni anno il «Safer Internet Day» (SID), che si prefigge di proteggere i bambini e i giovani dalle rappresentazioni violente e pornografiche che possono circolare sui nuovi media.

Il modo migliore per garantire fiducia e sicurezza è verificare la serietà di nuovi servizi prima di farne uso, oppure ricorrere a una mediazione affidabile tra la cerchia di conoscenze personali o nell'ambito professionale. Dall'aprile 2007 il recapito molesto e arbitrario di spam è punibile, e non va più accettato con rassegnazione, ma denunciato presso gli uffici federali competenti. Anche nel caso di offerte provenienti da internet apparentemente allettanti e spesso gratuite si raccomanda la massima prudenza. Il Segretariato di stato per l'economia (seco) ha pubblicato in proposito un opuscolo con consigli pratici, intitolato «Attenzione alle trappole della Rete!»





1

Citazioni 1

«Eine informierte Gesellschaft schafft die Voraussetzungen für eine lebendige demokratische Ordnung. Das setzt voraus, dass die BürgerInnen nicht nur über die Chancen, sondern auch über die Risiken der neuen Informationstechnologien ausreichend informiert sind und sie verantwortungsvoll nutzen. Den für den Datenschutz verantwortlichen Stellen bei Bund und Kantonen obliegt es, darüber zu wachen, dass bei heutigen wie künftigen Anwendungen der Schutz persönlicher Daten gewährleistet ist.»

HANSPETER THÜR, Eidgenössischer Datenschutz- und Öffentlichkeitsbeauftragter



Citazioni 2

«How SAFE is... SAFE enough?»

RAYMOND MOREL, SATW, ICTswitzerland, IFIP



Citazioni 3

«Wer Vertrauen will - muss Vertrauen schenken! Die Anbieter von Waren, Dienstleistungen, etc. haben endlich begriffen, dass nicht die Technik oder die Technologie die Markt-Treiber sind, sondern die Konsumenten, die Vertrauen haben in einen Anbieter, seine Produkte und seinen off- und online-Auftritt. Immer mehr Firmen lassen sich durch unabhängige Dritte in die Karten schauen und erfüllen freiwillig Auflagen, die Fairness in den Geschäftspraktiken widerspiegeln und somit für Anbieter und Konsumenten einen Gewinn darstellen!»

ROBERT HILTY, e-Trust International Association A.S.B.L., Brussels

1

Link

- **Contributi dei partecipanti**

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique53>

- **Documenti e reference**

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique7>

- **Sicurezza e fiducia**

<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/01691/01710/index.html?lang=it>

- **Sicurezza online per bambini e giovani (in tedesco e francese)**

<http://www.security4kids.ch>

- **Swiss Security Day (in tedesco e francese)**

<http://www.swisssecurityday.ch>

- **Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza**

<http://www.edoeb.admin.ch/index.html?lang=it>

- **EU Safer Internet (in inglese)**

<http://www.qlinks.net/quicklinks/status.htm#saferint>

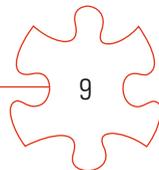
- **Educaguide: ICT e Etica (tedesco e francese)**

<http://www.educaguides.ch/dyn/12776.php?sid=47337587996174395918355705571410>

- **Attenzione alle trappole della Rete! (opuscolo SECO)**

<http://www.seco.admin.ch/dokumentation/publikation/00035/00038/02033/index.html?lang=it>

Può essere ottenuto gratuitamente scrivendo a:
fair-business@seco.admin.ch





Formazione e svolte sociali

2

«Nam et ipsa scientia potestas est» (la conoscenza stessa è potere) diceva già il filosofo inglese Francesco Bacone (1561-1626). Il sapere non esiste, o quasi, senza apprendimento, non importa se all'interno o all'esterno della scuola. La formazione deve essere accessibile a tutti e tutti dovrebbero avere pari opportunità di fronte ad essa. Questo almeno deve essere l'obiettivo da prefiggersi. La formazione è oggi, più che in passato, un compito di tutta la società, per tutto l'arco della vita di un individuo.

Le moderne tecnologie dell'informazione pongono l'organizzazione dell'apprendimento di fronte a nuove sfide. Particolarmente toccata è la scuola, in quanto tradizionale e principale luogo deputato alla trasmissione del sapere. Non si tratta solo dell'impiego di PC o della trasmissione di conoscenze informatiche vere e proprie, ma anche della capacità di gettare uno «sguardo dietro le quinte»: come funziona un'elaborazione testo? Chi fa cosa con i dati raccolti – in particolare con quelli che mi riguardano? Chi profitta maggiormente della grande quantità di informazioni?

È chiaro che la tanto proclamata società dell'informazione richiede numerose competenze a livello di contenuti e sociali, in particolar modo da parte del personale insegnante. Non è più possibile catturare tutta la massa di conoscenze oggi disponibili all'interno di un materiale didattico standardizzato e di rigidi piani di apprendimento. Offerte pedagogiche individualizzate, elaborate in funzione di diversi gruppi target, sono oramai indispensabili. Il nuovo compito della scuola è legare in modo sempre più stretto i processi di apprendimento informali e i modelli di apprendimento cooperativi.

Grazie alle attuali tecnologie della comunicazione, anche nel settore della formazione esistono oggi nuove e variate possibilità di acquisire conoscenze e di trasmetterle. In passato la formazione a distanza ha già consentito di riqualificarsi professionalmente, indipendentemente dal luogo in cui ci si trovava e dal curriculum seguito fino a quel momento. Negli scorsi anni si sono aggiunte nuove forme e offerte dell'e-learning: esso non può sostituire le strutture della trasmissione



di conoscenze praticata sinora, ma può completarle e consolidarle, là dove utile e opportuno.

Oggi i mondi in cui vivono gli allievi sono sempre più modellati da immagini distorte, messaggi, idoli e seduzioni veicolati da determinati media. La formazione scolastica dovrebbe promuovere e appoggiare in modo mirato un approccio critico dei mezzi di comunicazione e dei loro diversi generi, ruoli, modalità di trasmissioni e rappresentazioni. In altre parole: dare a chi impara la necessaria competenza in questo campo.

2



Nell'ambito della loro ricerca di orientamento i giovani sviluppano peculiari predilezioni mediatiche e tematiche. I nuovi media offrono agli stili e alle identità della cultura giovanile la possibilità di espandersi e di affermarsi. In questo ambito è possibile fare ricorso a nuove forme del cosiddetto edutainment – dalla fusione delle due parole inglesi education (educazione) ed entertainment (intrattenimento) – purché consentano effettivamente varianti efficaci e ludiche dell'apprendimento permanente.



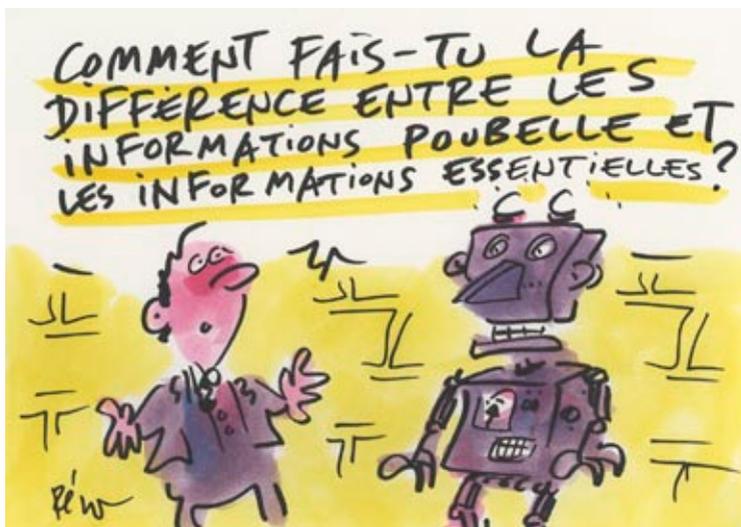
2

Citazioni 1

«Insegnare, per me, non significa solo sostenere i singoli individui nell'apprendimento di conoscenze strettamente legate alla mia materia scolastica, ma accompagnarli e guidarli nello sviluppo di competenze sovradisciplinari quali, per esempio, le capacità di apprendere in maniera autonoma e collaborativa, di gestire e valutare l'informazione e di osservare con uno sguardo curioso e critico la realtà che li circonda e i continui mutamenti del mondo in cui vivono.»

http://ict.satw.ch/SPIP/article.php3?id_article=307

SARA ALLOATTI, Scuola cantonale «Hohe Promenade» di Zurigo
Premiato il «Cavaliere della comunicazione 2005»

**Citazioni 2**

«Welche Informationen im Internet sind verlässlich und was ist wirklich wissenswert? Was muss gelernt und geprüft werden? Was kann nur rasch im Netz abgerufen werden? Genügt Zugangswissen statt Faktenwissen? Wie werden die Möglichkeiten des Wissensaustausches und der Teamarbeit über das Netz genutzt? Mit den neuen Technologien verändert sich der Zugang zu Wissen, was Folgen für Bildungsinhalte und Lernorganisation nach sich ziehen wird.»

HANNA MURALT MÜLLER, Schweizerische Stiftung für audiovisuelle Bildungsangebote (SSAB)



Citazioni 3

«Les progrès numériques sont à la fois l'un des facteurs de déstabilisation du système éducatif et l'une des ressources pour sa possible réforme.»

Extraits p. 31 du dossier République 2.0 – Vers une société de la connaissance ouverte (5.4.07)

Citazioni 4

«Faire son chemin dans la vie en société et dans le monde du travail n'est pas envisageable sans disposer des compétences de base dans l'utilisation des nouveaux médias électroniques. Les 26 directrices et directeurs cantonaux de l'instruction publique sont conscients de ce défi à l'école et à la formation. Ils ont ainsi adopté le 1er mars 2007 une actualisation de la stratégie de la CDIP en matière de technologies de l'information et de la communication (TIC) et de médias dans laquelle sont fixées les priorités pour une collaboration au niveau suisse dans le domaine TIC et formation. Le Serveur suisse de l'éducation www.educa.ch en tant que plate-forme pour l'échange d'informations et l'accès aux contenus électroniques d'enseignement et d'apprentissage doit être assuré à long terme et son développement poursuivi.»

http://www.edk.ch/f/CDIP/Geschaefte/framesets/mainIKT_f.html

ISABELLE CHASSOT, Conseillère d'Etat du Canton de Fribourg,
Présidente de la Conférence suisse des directeurs cantonaux de
l'instruction publique, (CDIP)

Link

• Contributi dei partecipanti

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique56>

• Documenti e reference

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique10>

• Partenariato pubblico-privato – «Scuola in rete»

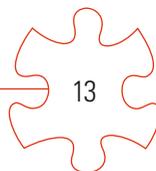
<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/01691/01745/index.html?lang=it>

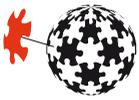
• Il server svizzero per l'educazione

<http://www.educa.ch/dyn/11.asp>

• CDPE – ICT Strategia (in tedesco e francese)

http://www.edk.ch/d/EDK/Geschaefte/framesets/mainAktivit_d.html





Formazione di opinioni e volontà democratiche

Demokratische Meinungs- und Willensbildung • Formation démocratique de l'opinion • Democratic Opinion-forming and Decision-making

La democrazia ha bisogno di scambi e di partecipazione

La Svizzera offre opportunità uniche ed esemplari di partecipazione democratica. Tuttavia molti cittadini si interessano poco, o addirittura per nulla, di politica – o per lo meno di quanto vivono o intendono con questa parola. Le nuove tecnologie permettono oggi di rendere ancora più ampia e ancora più democratica la formazione delle volontà; vale quindi la pena di imparare a utilizzarle con competenza.

3

Una democrazia che guarda al futuro è una democrazia connessa digitalmente. Obiettivo: migliorare, grazie ai nuovi mezzi a disposizione, l'informazione, la formazione delle opinioni e i processi decisionali. Oggi è più semplice comunicare, ma la massa sempre più imponente di informazioni rende difficile, per il singolo individuo, orientarsi e farsi un'opinione propria. Motori di ricerca come Google rendono considerevolmente facile documentarsi; ma poiché nel contempo danno un ordine di arrivo ai risultati di ricerca, influiscono certamente anche sulla formazione delle opinioni.



Senza un vero scambio, l'informazione non ha senso. Nel confronto politico attorno a idee, programmi e concetti è meglio scambiare le



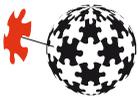
proprie opinioni; è meglio parlare che sparlare – e non solo prima di votazioni o elezioni. Alla democrazia non serve molto un cittadino informato, che conosce bene un determinato argomento, ma che non esprime il suo parere una volta chiamato alle urne. La democrazia ha bisogno della partecipazione di ognuno.

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione comportano anche enormi «accelerazioni», come rammentato da Peter Glotz, un esperto del settore. È così che nella nostra società alcune persone, in particolare le più anziane, non riescono più a seguire questo ritmo indiatolato, accompagnato spesso da un senso di disorientamento: temono così di essere messe da parte. Un «fossato digitale» la cui minaccia incombe anche sulla società svizzera. Ogni tipo di esclusione di gruppi di popolazione è pericoloso per la democrazia. Per garantire la coesione sociale, occorrono offerte e programmi speciali per tutti coloro che, con le loro sole forze, non riescono più a tenere il passo.

3

In una democrazia i media svolgono un ruolo significativo e sono investiti, di conseguenza, di una particolare responsabilità. Esperte ed esperti del settore temono che, se non tutti i media, per lo meno una loro parte perda sempre più di vista il suo compito sociale e non sia più in grado di fornire il dovuto contributo alla formazione delle opinioni. Informazioni specifiche sono sempre più sommerse da semplice divertimento o addirittura passate sotto silenzio – in nome di un fantomatico interesse dei lettori, degli ascoltatori o degli spettatori. Il servizio pubblico offerto da radio e televisione è quindi ancor più indispensabile, poiché vincolato, per contratto, a tenere in considerazione il bene comune.

La democrazia nell'era digitale (eDemocracy), quindi, è molto di più che una semplice appendice, animata da nuovi mezzi tecnici, delle strutture partecipative applicate sinora. Le nuove opportunità pongono i protagonisti del mondo politico, così come i partiti e l'intero sistema, di fronte a grandissime sfide. Garantire i diritti democratici attraverso mezzi elettronici è possibile a una sola condizione: la fiducia. Questa può essere nutrita solo se le procedure sono affidabili e comprensibili. Oltre che ai Cantoni di Ginevra, Neuchâtel e Zurigo, la Confederazione intende offrire la possibilità di



3



esercitare i diritti democratici per via informatica (si tratta del così detto voto elettronico) anche ad altri cantoni. Uno degli obiettivi è interessare maggiormente i giovani alla politica. I risultati ottenuti finora sono molto promettenti. Una cosa è ad ogni modo certa: nella realizzazione di un sistema di voto elettronico, la sicurezza avrà la precedenza sulla rapidità.

Citazioni 1

«A l'ère de la globalisation et du numérique, la place du débat politique et des informations d'intérêt général dans les médias est vitale pour la démocratie suisse. Le mandat de service public de la SRG SSR idée suisse devra être renforcé pour ce qui concerne l'Internet et les nouveaux médias.»

ARMIN WALPEN, SRG SSR idée suisse.



Citazioni 2

«Ich finde es naiv davon auszugehen, dass die elektronische Demokratie bei der Information und Meinungsbildung aufhört. eDemokratie bringt vielmehr neue Formen der Entscheidungsfindung und der elektronischen Beteiligung. Damit sind auch nachhaltige Auswirkungen auf das politische System der Schweiz, auf Politik und Parteien verbunden.»

ANDREAS LADNER, IDHEAP, Forschungsprojekt «smart-vote», NCCR Democracy

Citazioni 3

«A l'avenir également, les médias réalisés dans le respect de l'éthique journalistique doivent rester le lieu fondamental de la discussion publique et de la formation de l'opinion – et non être cantonnés à une fonction de divertissement.»

MATHIEU FLEURY, impressum (Die Schweizer Journalistinnen)

Citazioni 4

«L'expression des droits démocratiques au moyens des TICs implique la confiance des citoyens. La confiance n'est possible que si la transparence des processus peut être démontrée.»

MICHEL WARYNSKI, Chancellerie d'Etat à Genève

3

Link

- **Contributi dei partecipanti**

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique54>

- **Documenti e reference**

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique8>

- **Rapporto sui progetti pilota in materia di voto elettronico**

<http://www.admin.ch/ch/i/ff/2006/5015.pdf>

- **Voto elettronico, Cancelleria federale**

<http://www.bk.admin.ch/themen/pore/evoting/index.html?lang=it>



Politica culturale nell'era digitale

Diminuisce la durata dell'attività lavorativa rispetto alla speranza di vita media e aumenta il tempo libero: prende in tal modo importanza la cultura, e ciò in tutti i settori sociali. Oggi, però, essa non viene più celebrata prevalentemente nei suoi templi – quali possono essere sale da concerto, teatri o musei.

L'arte ha sempre intrattenuto in quasi tutte le sue forme uno stretto rapporto con la tecnica – basti pensare alla cinematografia. Con la diffusione del computer gli artisti si sono rivolti sempre più alle arti medial. Le tecniche digitali e lo sviluppo di nuove forme di espressione artistica hanno reso sempre più permeabili le frontiere tra produttori e consumatori di arte. In una società dell'informazione le così dette opere immateriali diventano sempre più importanti.

4

Grazie alle nuove tecnologie della comunicazione la cultura ha superato le barriere nazionali. Questa evoluzione ha portato a nuove tensioni tra culture locali e cultura globale. Sotto questo aspetto, l'intensificarsi degli scambi, favorito dal miglioramento delle tecnologie di diffusione e da una commercializzazione planetaria, implica notevoli rischi, come ad esempio la perdita di diversità. Altre tensioni, che si ripercuotono anche sulla produzione artistica, sono date dalla crescente individualizzazione sociale, che porta all'isolamento e alla nascita di nuove reti sociali.

Questi sviluppi rappresentano nuove sfide per l'attuale politica culturale e dei media, che fino a poco tempo fa si orientava ancora in base ai confini nazionali. La promozione culturale statale e il sostegno ai mezzi di comunicazione di massa subiscono la crescente pressione della liberalizzazione dei mercati e della globalizzazione. È innegabile che senza il sostegno dello Stato la cultura di nicchia e le attività artistiche su scala più ridotta non potrebbero sopravvivere, al contrario di ciò che avviene per la cultura di massa.

Un'altra questione chiave per la politica culturale del futuro è la mediazione tra interessi contrastanti. Da un canto gli artisti hanno diritto a essere remunerati adeguatamente per la loro attività creativa



4

e per le loro opere. D'altro canto artisti sempre più giovani mettono in discussione la legittimità dello sfruttamento commerciale di questa produzione e chiedono la possibilità di avere libero accesso alle opere creative. La revisione in corso della legislazione svizzera sul diritto d'autore deve saper trovare soluzioni al passo coi tempi anche per il nostro Paese. Non da ultimo anche l'opinione pubblica rivendica il libero accesso alla produzione artistica sovvenzionata con fondi statali.

Coltivare l'eredità culturale di un Paese resta estremamente importante, anche nell'era digitale. Un patrimonio enorme di letteratura, cinematografia, musica e non solo dovrà essere digitalizzato al più presto, in modo da garantirne la conservazione per le generazioni future. Si tratta di un'opera monumentale, dagli oneri enormi, della quale l'Archivio federale e la Biblioteca nazionale hanno già cominciato a occuparsi. Considerate le sfide complessive, alla politica culturale svizzera rimane ancora molto da fare.



4

Citazioni 1

«Le numérique, une chance pour la culture:
le nouvel écosystème numérique de la culture est confronté, presque
simultanément, à trois phénomènes:

- la numérisation des œuvres et l'essor fulgurant des pratiques
d'échange sur les réseaux,
- la démocratisation des capacités de création et de diffusion,
- le phénomène de la "longue traîne", ... redonne de la valeur au
fond de catalogue et donne une réalité à la diversité culturelle.»

Extraits p.17 du dossier *République 2.0* – Vers une société de la
connaissance ouverte (5.4.07)

**Citazioni 2**

«Dans la Société de l'Information, la capacité de notre pays à produire
et à consommer ses propres images est déterminante pour son
identité et son indépendance. Un cinéma suisse largement accessible
à tous les citoyens est l'un des objectifs prioritaires; de nouvelles
stratégies de distribution de nos films devront être identifiées en
fonction du développement de nouveaux supports de divertissement
et d'information.»

NICOLAS BIDEAU, section Cinéma, Office fédéral de la culture (OFC)



Citazioni 3

«Der Vorschlag des Bundesrates ist ein guter Schritt, um die Probleme unserer zukünftigen digitalen Gesellschaft zu bewältigen. Zu wünschen wäre, dass der Bund in Zukunft noch verstärkter interveniert und vor allem in der Bereitstellung der digitalen Netzwerke eine initiative Rolle einnimmt! Dies vor allem im Hinblick auf die Chancengleichheit zwischen Mann und Frau und in der Betreuung der Randregionen.»

SAMIR – Filmmacher

Citazioni 4

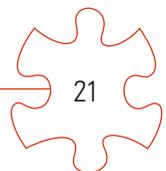
«Die Kulturszene der Schweiz ist so vielfältig wie einzigartig. Um ihre Vielfalt – jenseits blosser Gefälligkeiten – zu bewahren, braucht es eine Kulturförderung. Doch auch die Kultur muss sich neuen Herausforderungen stellen und darf nicht im Bewahren von Pfründen verharren. Mit neuen Technologien wird sich das Kulturschaffen grundlegend verändern, das heisst, die bisherigen Grenzen zwischen Produzenten und Konsumenten werden sich immer mehr vermischen.»

WOLF LUDWIG, comunica-ch

4

Link

- **Contributi dei partecipanti**
<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique57>
- **Documenti e reference**
<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique11>
- **Memoriav: Preservare il patrimonio audiovisivo**
<http://it.memoriav.ch/>





Condizioni quadro e concorrenzialità

Internet è nato, come quasi nessun'altra grande invenzione dell'umanità prima, tanto dall'intelligenza creativa di donne e uomini di scienza quanto dalla temerarietà di singoli pionieri attivi nel mondo economico. La rete funziona benissimo e si è diffusa a una velocità mozzafiato: ciò è stato possibile solo perché sin dall'inizio ci si è accordati sugli standard e sulle norme di collegamento (protocolli internet). Nella regolamentazione della rete, le amministrazioni pubbliche hanno limitato di molto il loro intervento, diversamente da quanto fatto per altri, più classici mezzi di comunicazione. Verso la fine degli anni Novanta è sorta gradualmente la consapevolezza delle opportunità che internet poteva offrire all'economia. I primi tentativi di sfruttare la rete a fini economici, che hanno accompagnato gli inizi della così detta «new economy», sono però falliti. La «colonizzazione commerciale di internet», per utilizzare le parole di un esperto, fu tuttavia all'inizio così audace, che la «bolla dot.com», come fu battezzata, scoppiò in brevissimo tempo. L'importanza sempre maggiore che le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) rivestono per l'economia è ad ogni modo innegabile.

5

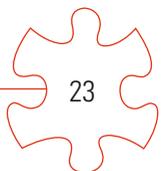




Nel frattempo le TIC sono diventate fattori decisivi per la produttività, la concorrenzialità, i nuovi mercati e le opportunità di esportazione di un'economia pubblica. Esse incidono fortemente sulla formazione e sulle opportunità professionali della giovane generazione. Chi oggi non è «connesso» si gioca il suo futuro, non importa se in materia di formazione, strategia aziendale e commerciale o orientamento di mercato. Se fino a ieri le nazioni industrializzate dell'Occidente occupavano ancora i primi posti su tutti i mercati mondiali, oggi alcuni Paesi in sviluppo o emergenti – quali Cina o India – le hanno raggiunte a una velocità impressionante. Secondo le proiezioni di molti esperti di economia e finanza, il subcontinente indiano, attualmente uno dei principali fornitori di prestazioni nel campo delle tecnologie informatiche, continuerà con ogni probabilità a essere uno dei principali motori della crescita globale.

Affinché la Svizzera resti una piazza importante e la sua economia si mantenga dinamica e concorrenziale, è oggi indispensabile compiere delle scelte strategiche. A tale scopo è necessaria una suddivisione del lavoro lungimirante. Lo Stato può creare le condizioni quadro adatte e definire le interfacce compatibili internazionalmente per facilitare alle imprese l'accesso al mercato. Un'altra premessa essenziale sono, inoltre, gli investimenti nei settori della formazione e del perfezionamento, come pure della ricerca e del sostegno alla tecnologia. Nella sua Strategia per una società dell'informazione, il Consiglio federale ha cercato di tenere conto di queste sfide, ponendo delle precise priorità.

In un'epoca segnata dalla globalizzazione e dalla digitalizzazione appare tuttavia sempre più chiaro che la capacità di regolamentazione dello Stato non è in grado di superare le frontiere politiche. È pertanto necessario cercare la cooperazione internazionale. Ma anche sul piano nazionale la società dell'informazione può essere regolata solo con uno sguardo rivolto al futuro e solo a condizione che tutte le componenti coinvolte collaborino strettamente: lo Stato, l'economia e la società svizzera.





Citazioni 1

«Der moderne Staat soll Dienstleistungen für die Unternehmen erbringen. Er steht den Unternehmen jederzeit mit einer raschen, unkomplizierten elektronischen Abwicklung von Administrativabläufen zur Verfügung. Im Sinn des No-Stop Government (keine Stopp bei der Verwaltung) unterstützt und begleitet der Staat die Unternehmen. Diese sind Partner, nicht mehr sporadische Bittsteller beim Staat.»

CHRISTIAN WEBER, Ressort KMU-Politik – Staatssekretariat für Wirtschaft (SECO)



5

Citazioni 2

«Die elektronische Abwicklung des gesamten Behördenverkehrs bringt gerade für KMU eine spürbare Entlastung. Sie ermöglicht den Zugriff zu Formularen und die Erledigung von Routinegeschäften auf einfache Art auch ausserhalb von Bürozeiten. Zusätzlich müssen alle administrativen Melde- und Bewilligungsverfahren laufend kritisch auf deren Notwendigkeit und mögliche Vereinfachungen geprüft werden. Nur mit beiden Massnahmen lässt sich die Bürokratielawine eindämmen. Der volle Effizienzgewinn bedingt zudem, dass auch die staatlichen Stellen die elektronische Abwicklung in ihre eigene Tätigkeit integrieren.»

THOMAS PLETSCHER, Geschäftsleitung economiesuisse



Citazioni 3

«Les entreprises bénéficient de la continuité et de la pérennité de l'État.»

ANDREAS SCHWEIZER, COM ICT (SATW), Association pour le patrimoine industriel (API)

Citazioni 4

«Digitale Inhalte und die damit verbundenen technologischen Innovationen und neuartige Verbrauchernachfrage sind inzwischen ein wichtiger Wachstumsmotor der IKT -Industrie. Digitale Inhalte und das partizipative Web sind aber auch für alle anderen Unternehmen, für Internet-Nutzer aber auch für den Zugang zu Wissen, Bildung, und die Politik relevant. Der Staat kann die Erstellung und Nutzung digitaler Inhalte durch die Schaffung allgemein förderlicher Rahmenbedingungen unterstützen und für ein günstiges unternehmerisches Umfeld sorgen. Er ist gleichzeitig aber auch ein wichtiger Urheber und Nutzer digitaler Inhalte. Wie der Staat selbst mit seinen digitalen Inhalten umgeht, welche Inhalte er digital anbietet und wem er zu welchen Bedingungen Zugang gibt, muss verbindlich geregelt sein.»

Dr. SACHA WUNSCH-VINCENT, OECD (Paris)

Citazioni 5

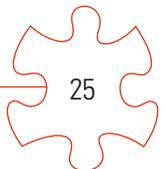
«Gäbe es ohne Internet eine globale Wirtschaft, die es uns als kleine Firma ermöglichen würde auf dem Weltmarkt präsent zu sein? Heute führen wir weltweit Web-Präsentationen vor, informieren all unsere Kunden zeitgleich und updaten unsere Systeme auf der ganzen Welt, ohne dass wir die Büros verlassen müssen. Ohne diese globale Kommunikationsinfrastruktur würde die Noser Gruppe ganz anders aussehen!»

RUEDI NOSER, Unternehmer und Nationalrat

5

Link

- **Contributi dei partecipanti**
<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique52>
- **Documenti e reference**
<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique6>
- **Sportello per le imprese**
http://www.kmuadmin.ch/kmucms/index_it
- **Prestazioni di servizio per le imprese**
<http://www.ch.ch/unternehmen/index.html?lang=it>





Autorità in rete

Nel gennaio del 2007 il Consiglio federale ha varato la sua strategia per l'amministrazione elettronica. Finora, tuttavia, solo una minoranza ha fatto ricorso alla possibilità di accedere ai servizi amministrativi attraverso questo canale. Gli utenti sono per lo più aziende, che in questo modo possono ridurre i loro oneri. I privati invece sfruttano i nuovi servizi e le nuove possibilità prevalentemente per le dichiarazioni delle imposte e simili. Ciò non sembra però bastare a diffondere una maggiore conoscenza delle potenzialità che cela l'amministrazione elettronica. Manca ancora, insomma, la necessaria consapevolezza dei vantaggi offerti dal ricorso a questo tipo di servizi nella vita quotidiana.



6

L'amministrazione elettronica impiega le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) allo scopo di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi amministrativi pubblici, sia a livello di Confederazione e di Cantoni, sia a livello di Città e di Comuni. Con questi nuovi metodi (si parla anche di e-government) si intende anche migliorare la comunicazione, non sempre facile, con i cittadini da un lato e con il mondo economico dall'altro.



A questo scopo è però necessario che le procedure all'interno e tra i tre livelli (Confederazione, Cantoni e Comuni) vengano riorganizzate, così che – ad esempio nel caso di cambiamento di domicilio – i Comuni interessati ricevano automaticamente le comunicazioni corrispondenti.

Dove l'accesso all'amministrazione viene facilitato aumentano i vantaggi, la qualità e la trasparenza per tutte le parti coinvolte. Grazie all'e-government è possibile trattare i cittadini come partner autonomi, che vogliono poter ritirare rapidamente e senza complicazioni la loro targhetta per il cane o la loro patente di pesca oppure compilare e inoltrare la loro dichiarazione delle imposte. Grazie a internet possono sbrigare queste e simili incombenze ventiquattr'ore su ventiquattro da casa, senza dipendere dagli orari di apertura degli sportelli e senza dover sapere quale ufficio pubblico è responsabile per che cosa a livello federale, cantonale o comunale. L'amministrazione statale deve inoltre anche tenere conto delle esigenze dell'economia, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI), i cui bisogni si differenziano, per forza di cose, da quelli dei privati cittadini.

Per questa ragione la pagina di contatto nazionale della Svizzera, il portale www.ch.ch, è strutturata in base alle esigenze dei cittadini e delle aziende. Suddivisi per temi e per destinatari, vengono presentati informazioni e servizi concernenti i tre livelli statali (Confederazione, Cantoni e Comuni). Contemporaneamente gli utenti vengono tenuti costantemente informati sull'offerta di servizi e sullo spettro delle prestazioni elettroniche fornite dall'amministrazione.

6

L'amministrazione statale deve servire da modello e rafforzare la fiducia dei cittadini nei suoi servizi. Gli abusi in materia di protezione della personalità o di sicurezza dei dati oppure la mancanza di trasparenza devono essere ridotti ai minimi termini. Le nuove tecnologie (TIC) promuovono l'armonizzazione, la standardizzazione, la sicurezza dei dati, aumentando nel contempo l'efficienza dell'amministrazione e migliorando l'accesso ai servizi, la loro trasparenza e la partecipazione dei cittadini. In questo modo è anche possibile abbattere alcune delle barriere cui sono confrontate le persone portatrici di handicap. Affinché nasca e si mantenga la fiducia dei cittadini, è necessario far comprendere le procedure





amministrative e fornire un'informazione completa sui possibili rischi. Occorre garantire agli utenti assistenza a tutti i livelli.

Citazioni 1

«Bei der elektronischen Verwaltung geht es nicht nur um die Modernisierung der technologischen Infrastruktur, sondern vor allem um die Neugestaltung und Reorganisation der internen Abläufe auf allen Ebenen, bei Bund, Kanton und Gemeinde. Denn nur wenn wir wissen, was wir tun, und wie wir es tun, können wir die verlangten Leistungen erbringen und die Transparenz schaffen, die nötig ist, um in der globalisierten und immer komplexeren Welt der Zukunft bestehen zu können.»

AMR HUBER, Bundeskanzlei, Elektronischer Behördenverkehr

Citazioni 2

«E-Government nutzt die Fortschritte der Technik sowie geänderte Verhaltensweisen der BürgerInnen, Unternehmen sowie der Verwaltung, um eine wirtschaftliche Abwicklung von Dienstleistungen zu ermöglichen, einen Beitrag zur Standortförderung zu leisten und den politischen Zusammenhalt zu festigen.

In den nächsten fünf Jahren sollen Privatpersonen und Unternehmen im Kanton St.Gallen einen schnelleren, unkomplizierteren und kostengünstigeren Zugang zu Dienstleistungen der Verwaltung

6





erhalten. KMU und Wirtschaft sollen administrativ entlastet werden. Für direkte Transaktionsmöglichkeiten mit BürgerInnen sowie zwischen den betroffenen Verwaltungseinheiten sollen die nötigen elektronischen Instrumente geschaffen werden. [. . .]»

PETER SCHÖNENBERGER, Regierungsrat des Kantons St.Gallen

Citazioni 3

«De la donnée à la connaissance, véritable ressource stratégique de notre société, ce nouveau paradigme guide notre stratégie vers un écosystème, basé sur un référentiel e-society, ouvert, interopérable, flexible et centré sur le citoyen.»

http://ict.satw.ch/SPIP/article.php3?id_article=402

http://www.ict21.ch/ecrire/?exec=articles?id_article=177

JEAN-MARIE LECLERC, Centre des technologies de l'information (CTI), Genève

Citazioni 4

«Die Schweizer Bevölkerung ist ausserordentlich anspruchsvoll. Was nicht hundertprozentig funktioniert, wie auf Qualitätsstufe des e-Banking, hat bei unseren BenutzerInnen keine Chance. Es kann daher nicht darum gehen, einfach möglichst schnell viele neue Applikationen einzuführen, wenn diese nicht gut sind.»

CARL AUGUST ZEHNDER, ETH Zürich, ICTswitzerland, SATW

6

Link

- **Contributi dei partecipanti**

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique55>

- **Documenti e reference**

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique9>

- **Strategia eGovernment**

<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/01688/index.html?lang=it>

<http://internet.isb.admin.ch/themen/egovernment/00067/>

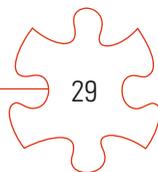
[index.html?lang=it](http://www.ch.ch/index.html?lang=it)

- **Il Portale svizzero**

<http://www.ch.ch/index.html?lang=it>

- **Trendbarometer «eGovernment» (in tedesco)**

<http://www.e-government.bfh.ch/index.php?nav=375>





Efficienza e tempestività: due fattori decisivi

Anche in ambito sanitario le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) lasciano il segno. La così detta salute pubblica elettronica (e-health) permette di ottenere con estrema facilità un secondo parere. Malati cronici possono comunicare da casa i dati necessari per sorvegliare la loro malattia (peso, pressione sanguigna...). L'accesso via internet è pratico per i pazienti, che in tal modo non sono più costretti a ripetere in continuazione il loro cognome, nome, indirizzo e la cassa malati a cui sono affiliati. Come in altri settori economici (banche, assicurazioni, media e così via) l'introduzione di nuove tecnologie rende necessario un cambiamento di atteggiamento da parte di tutte le parti coinvolte. Non solo il personale sanitario, ma anche i collaboratori delle casse malati e la popolazione, non importa se sana o malata, sono chiamati a familiarizzarsi con l'uso delle nuove tecnologie.

Negli ultimi anni il settore sanitario è stato animato dallo spinoso dibattito sull'esplosione dei costi, che si ripercuote in particolare a livello dei premi delle casse malati. Qui esistono ancora notevoli margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda i doppijoni: a partire dalla previdenza, la qualità, la promozione della salute fino alla fissazione di costi sanitari tollerabili dal punto di vista sociale. Le nuove tecnologie di comunicazione possono contribuire a migliorare le procedure e la coordinazione e ad aumentare l'efficienza. Ciò comporterà vantaggi tanto per gli impiegati nel settore della salute pubblica e delle casse malati, quanto per i pazienti.

7

Dopo un grave incidente il fattore tempo svolge un ruolo decisivo, spesso addirittura decide della vita e della morte. Se il personale di salvataggio e i medici di pronto soccorso possono immediatamente accedere a dati fondamentali come il gruppo sanguigno, il loro intervento può essere più rapido e mirato. In altri Paesi, come ad esempio in Austria e in Francia, le tessere d'assicurato hanno già potuto dimostrare la loro efficacia. Occorre tuttavia assumere diverse misure, in modo da escludere abusi nel trattamento dei dati personali riguardanti la salute. A tutti i livelli del sistema il paziente deve poter decidere chi e a quali condizioni ha accesso ai suoi dati (diritto all'autodeterminazione in materia di informazione). In ambito



sanitario, tutte le persone coinvolte devono dedicare la massima attenzione alle questioni che riguardano la sicurezza e la fiducia.



Alla salute pubblica elettronica (e-health) è stata pertanto attribuita la più alta priorità anche nella rielaborazione della Strategia del Consiglio federale (gennaio 2006). Entro il 2015 la Confederazione prevede di introdurre gradualmente una cartella medica elettronica personale per tutti i pazienti. Effettivi miglioramenti saranno tuttavia possibili solo se i così detti fornitori di prestazioni (medici e così via) avranno accesso in qualsiasi momento e ovunque alle informazioni di cui necessitano. Il dossier deve essere strutturato in modo da garantire tanto la sicurezza, la protezione e la sovranità in materia di dati quanto i diritti della personalità. Nella realizzazione di questa strategia, che al momento si trova ancora in fase di discussione, la tessera d'assicurato svolgerà un ruolo determinante.

7

Citazioni 1

«Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) applicate all'ambito sanitario facilitano la concertazione tra i diversi professionisti, favorendo una maggior efficacia ed efficienza degli interventi e diventando nel contempo un'occasione fondamentale di crescita professionale continua.»



Le ICT sono alleate del cittadino, anche nella sua veste di paziente, fornendo le opportunità per renderlo più consapevole e partecipe delle decisioni riguardo il proprio stato di salute.»

PATRIZIA PESENTI, Consigliera di Stato, Ticino

Citazioni 2

«Der Patient der Zukunft erwartet eine überall abrufbare, qualitativ hochstehende und kostengerechte medizinische Leistung. Schon heute betreut Medgate täglich bis zu 1'500 Patienten per Telefon, Internet und Videokonferenz. Damit die Schweiz ein konkurrenzfähiger Wirtschaftsstandort bleibt, braucht es sowohl einen nationalen Standard für das elektronische Patientendossier als auch eine Angleichung der Schweizer Telemedizin an die internationalen Standards.»

Dr. med. ANDY FISCHER, Schweizer Zentrum für Telemedizin MEDGATE

Citazioni 3

«Der Einsatz von ICT in der Medizin (eHealth) führt zu neuen Möglichkeiten der Prozessoptimierung und zu einer Qualitätsverbesserung bei der Patientenversorgung, was mit ein Anliegen der SATW-Leitung ist. Ihr gebührt grosse Anerkennung für das Engagement, denn dieses dient letztlich allen Bürgern und Patienten, auch in wirtschaftlicher Hinsicht.

ICT in der Patientenversorgung beinhaltet u.a. den rechtskonformen 24/7 Zugriff auf alle entscheidungsrelevanten Daten, ein Real-Time Datenmanagement und bewirkt eine Fachgruppen-, Länder- und Sprachgrenzen übergreifende Vernetzung aller involvierten Personen durch eine logische Interoperabilität. (medXchange-Metadatenbank) [...]

Dr. med. JOACHIM KELL, medXchange

Citazioni 4

«eHealth ist keine Science Fiction, sondern eine Frage des gesunden Menschenverstandes! Es geht darum, sich an den Bedürfnissen der gesunden und kranken BürgerInnen auszurichten, mit zeitgemässen Mitteln unsere Strukturen und Prozesse für die Bewältigung der bereits heute erkennbaren logistischen und ökonomischen Herausforderungen fit zu machen. eHealth kann hier und jetzt umgesetzt werden – vorausgesetzt, der Wille zur Verbesserung



unseres Gesundheitswesens ist ernsthaft vorhanden. Neue Wege entstehen, indem man sie geht!»

Dr. med. MARTIN D. DENZ, Swiss Society for Telemedicine and eHealth, European Health und Telematics Association, Brussels, COM ICT (SATW)

Citazioni 5

«Die Bürgerin und der Bürger müssen im Zentrum der eHealth Strategie stehen. Deren Nutzen und Interessen müssen bei der Zielsetzung klar zum Ausdruck kommen. Ich denke dabei unter anderem an die Entscheidungskompetenz bezüglich Datenzugang, die bei den Versicherten liegen muss. Zudem braucht eHealth ein klares rechtliches Umfeld. Bei der Finanzierung stellt sich die Frage, wer die Investitionen bezahlt, weil die Kosten nicht unbedingt dort entstehen, wo auch der Nutzen erfolgt.»

EDITH GRAF-LITSCHER, Nationalrätin, Patientenstelle Ostschweiz, Öffentliche Krankenkassen Schweiz (ÖKK)

7

Link

- **Contributi dei partecipanti**

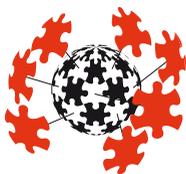
<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique58>

- **Documenti e reference**

<http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique12>

- **Strategia e-health**

<http://www.bag.admin.ch/themen/krankenversicherung/00305/03505/index.html?lang=it>



Glossario

E-Democracy: grazie all'impiego di nuove tecnologie, si facilitano l'informazione e la comunicazione all'interno di un'amministrazione, tra di essa e altre amministrazioni, oppure tra di essa e i cittadini, le imprese e altre istituzioni statali. Le nuove tecnologie agevolano la partecipazione dei cittadini alla vita politica, a tutti i livelli statali. La loro opinione può essere sollecitata per via elettronica a proposito, ad esempio, della sistemazione dello spazio pubblico. Anche le procedure di consultazione possono essere svolte per via elettronica.

Quando si tratta di espressione dei diritti politici, si usa correntemente il termine **voto elettronico** (o e-voting). Il significato è trasparente: si tratta di pronunciarsi elettronicamente nell'ambito di votazioni e di elezioni (ad es. per il Consiglio nazionale) quanto, successivamente, nel futuro nell'ambito del referendum o iniziative.

Il termine **e-government** o **amministrazione elettronica** è utilizzato per designare un nuovo tipo di contatto con le autorità statali, caratterizzato dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'amministrazione elettronica intensifica e promuove il dialogo tra Stato e popolazione, e facilita il disbrigo di procedure; i canali di contatto tradizionali restano comunque aperti. Tanto i cittadini quanto le imprese possono raggiungere in tal modo con rapidità, e senza dover per forza già sapere a chi rivolgersi esattamente, gli uffici competenti, così da prendere contatto senza complicazioni (ad es. mediante formulari).

Lo sviluppo dell'amministrazione elettronica conduce a una sorta di **no-stop-government**, che consente ai cittadini e alle imprese di evitare vere e proprie maratone amministrative e di accedere con estrema facilità a ciò di cui hanno bisogno (ad es. formulari o registri), a costi estremamente contenuti. A lungo termine, un'amministrazione «no stop» renderà la presenza della burocrazia praticamente inavvertibile.

G



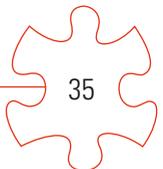
Il termine **e-health** è utilizzato per designare l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel campo della salute, inteso a comprimere i costi amministrativi (per medici, casse malati e assicurazioni) e a migliorare la qualità delle prestazioni fornite, a livello regionale ma anche mondiale. Basti citare gli esempi della telemedicina o del disease management (ossia del coordinamento di tutte le misure per trattare in modo ottimale una malattia).

Il termine **e-learning** (oppure apprendimento online) designa l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore didattico. Nuove forme di insegnamento con ausili elettronici, a gruppi e sulla base di progetti, completano l'apprendimento tradizionale ma anche quello a distanza, indipendentemente dal tempo e dallo spazio. L'e-learning facilita soprattutto la formazione e il perfezionamento professionali e risponde alle aspettative dell'apprendimento permanente.

Link di carattere generale

- **Strategia del Consiglio federale per la Società dell'informazione (1998, 2006)**
<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/00695/index.html?lang=it>
- **Strategia «eGovernment» (Gennaio 2007)**
<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/01688/index.html?lang=it>
- **Strategia eHealth (Dicembre 2006 – Giugno 2007)**
<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/01689/index.html?lang=it>
<http://www.bag.admin.ch/themen/krankenversicherung/00305/03505/index.html?lang=it>
- **Educazione: Public Private Partnership – «la scuola in rete»**
<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/01691/01745/index.html?lang=it>
- **Fiducia e Sicurezza**
<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/01691/01710/index.html?lang=it>
- **Le cifre sulla società dell'informazione**
<http://www.bakom.ch/themen/infosociety/01692/index.html?lang=it>

G





Organizzazione

Griglia per il Forum ICT 21 tenutosi a Gerzensee

Temi trasversali						
Fiducia e Sicurezza (T1)						
Formazione (T2)						
Formazione di opinioni e volontà democratiche (T3)						
Cultura (T4)						
Economia (T5)						
Amministrazione elettronica (T6)						
Salute e servizi sanitari (T7)						

Vertical labels for the grid:

- Servizio universale
- Fiducia
- Accesso per tutti
- Abilitazione per tutti
- Federalismo
- Collaborazione
- Internazionale

Moderatori (M) / Relatori (R)

- T1** (M): ROBERT HILTY (certifida, e-Trust International Association)
(R): MARKUS FISCHER (SATW, ICTswitzerland)
- T2** (M): LOUIS-JOSEPH FLEURY (SATW)
(R): MICHAEL ANDERES (Direktion für Erziehung, Kultur und Sport, Freiburg)
- T3** (M): VINZENS WYSS (Zürcher Hochschule Winterthur / Institut für Angewandte Medienwissenschaft)
(R): PETER STÜCHELI-HERLACH (Zürcher Hochschule Winterthur / Institut für Angewandte Medienwissenschaft)
- T4** (M): JÜRIG ISLER (Schweizer Fernsehen / 3sat)
(R): DANIEL BOOS (Digitale Allmend)



- T5 (M): KARL HOPPLER (Bison-System AG)
(R): PHILIPPE JAEGGLI (Bison-System AG)
- T6 (M): FULVIO CACCIA (SATW, ICTswitzerland)
(R): WOLF LUDWIG (comunica-ch)
- T7 (M): MICHEL ROULET (TMI Technology Management, Innovation Consulting, SATW)
(R): Dr. med. JOACHIM KELL (MedXchange)

Comitato organizzativo del Forum ICT 21

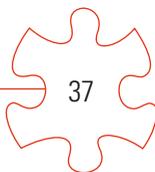
- SERGIO BELLUCCI (TA-SWISS)
- SABINE BRENNER (BAKOM)
- GUILLAUME CHENEVIÈRE (comunica-ch, Fondation Médias et Société)
- MARKUS FISCHER (SATW, ICTswitzerland)
- MATHIEU FLEURY (impressum – Die Schweizer Journalistinnen)
- MATHIAS KNAUER (Suisseculture, Plateforme suisse pour la diversité culturelle)
- WOLF LUDWIG (comunica-ch)
- RAYMOND MOREL (SATW, ICTswitzerland, IFIP)
- HANNA MURALT MÜLLER (Bundeskanzlei, SSAB)
- CHANTAL PEYER (comunica-ch, Brot für Alle (BFA))

con la collaborazione di

- GERTRUD LUTZ ZAMAN (Bundeskanzlei)
- PIERRE-PAOLO PUGNALE – PECUB (dessinateur philosophe)
- ROBERTO SEGALLA (HEP Bejune)

Lista dei partecipanti

- scotto <http://www.ict-21.ch/spip.php?article137>





Patrocinio

SATW (www.satw.ch)

Accademia svizzera delle scienze tecniche,
membro delle Accademie svizzere delle scienze

a⁺ (www.akademien-schweiz.ch)

Sostegno organizzativo

Commission ICT de la SATW (<http://ict-satw.ch>)

ICTswitzerland (www.ictswitzerland.ch)

Information and Communication Technology

ePower für die Schweiz! (www.epower-initiative.ch)

Eine parlamentarisch-wirtschaftliche Initiative

comunica-ch (www.comunica-ch.net)

Piattaforma svizzera per la società dell'informazione

TA-SWISS (www.ta-swiss.ch)

Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche

Partner

Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM)

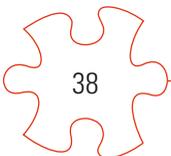
<http://www.bakom.admin.ch>

Archivio federale svizzero (AFS)

<http://www.bar.admin.ch>

Cancelleria federale (CF)

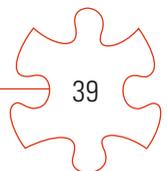
<http://www.bk.admin.ch>





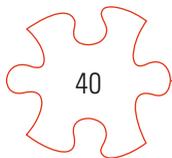
Grafica: Georges-Alain Dupanloup
Illustrazioni: Pecub – <http://www.ict-21.ch/IMG/PENDANT-Forum/index.htm>
Stampa e Copertina: SRO Kündig – Genève
download: <http://www.ict-21.ch/spip.php?rubrique60>

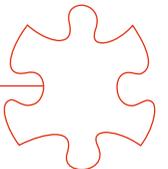
Tiratura:
9000 tedesco, 4000 francese, 3000 italiano, 4000 inglese





Note







ICTSWITZERLAND
Information and Communication Technology
www.ictswitzerland.ch

ICTswitzerland: the voice of ICT in Switzerland
grazie al sostegno per la pubblicazione di questo libretto da parte di:

asut
Schweizerischer Verband der Telekommunikation
Association Suisse des Télécommunications
Swiss Telecommunications Association
www.asut.ch


GRIP
GROUPEMENT ROMAND
DE L'INFORMATIQUE
www.gri.ch

Schweizer Informatikgesellschaft
Société Suisse d'informatique
Società Svizzera per l'Informatica
Swiss Informatics Society

www.s-i.ch

SWISS ICT
www.swissict.ch